

POLITICAL POSITION PAPER

TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i>	Valutazione del rischio sismico negli edifici scolastici e messa in sicurezza nelle zone più severe
KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i>	Terremoti Sicurezza Sismica Ristrutturazione edilizia Scuola
EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando cosa viene proposto, perché, e come realizzarlo.</i>	<p>I terremoti distruttivi sono una realtà italiana. La sicurezza sismica delle scuole dovrebbe essere una priorità ma alcune ipocrisie non consentono di affrontare il problema con l'urgenza che servirebbe. In particolare, non si è a conoscenza di quanti e quali edifici scolastici siano sismicamente sicuri nei termini già prescritti dalla legge e molti non lo sono. Inoltre, anche nel caso si riscontri una carenza di sicurezza sismica la legge non obbliga l'amministrazione ad intervenire immediatamente. Ciò è inaccettabile per la sicurezza della vita e impedisce la pianificazione di risorse per eventuali interventi edilizi.</p> <p>Proposta 1: rendere obbligatoria, per l'amministrazione responsabile dell'immobile scolastico, la valutazione della vulnerabilità sismica nelle zone a rischio più elevato e la pianificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza.</p> <p>Proposta 2: obbligare le amministrazioni ad intervenire sulla sicurezza sismica del fabbricato scolastico in qualsiasi caso di intervento manutentivo straordinario, in particolare per quelli legati all'efficientamento energetico, con speciale riferimento al "Green Deal" europeo.</p>
CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i>	<p>I dieci terremoti distruttivi moderni (dal Belice del 1968) hanno portato 5000 vittime, 15000 feriti, centinaia di migliaia di sfollati e almeno 150 miliardi € di stanziamenti ^{[1] [2] [3] [4] [5]}. L'unico occorso in orario scolastico, del 2002, ha portato ad un numero limitato di crolli, comprendendo però una scuola e portando alla morte di tutti i 27 alunni che la frequentavano, assieme all'insegnante. Attualmente non si è nemmeno in grado di stimare cosa potrebbe accadere in un altro evento simile a causa della insufficiente conoscenza del patrimonio edilizio scolastico italiano.</p> <p>La normativa tecnica è all'avanguardia nel panorama europeo e prevede sia una classificazione del territorio che del singolo edificio ^{[4] [5]}. Consente di stabilire una seria valutazione delle strutture ed è abitualmente utilizzata dai tecnici in tutto il territorio nazionale. Non è però in nessun modo obbligatorio, sia per il pubblico che per il privato, garantire la sicurezza di un edificio esistente: lo è per nuove costruzioni o nel caso di alcune tipologie di ristrutturazione.</p> <p>Il governo sta intervenendo sulla ristrutturazioni di edifici scolastici ma su scala molto bassa. Non ha fornito obblighi alle amministrazioni pubbliche ma soprattutto non ha un censimento che dia priorità e rischi.</p>

	La tutela della vita degli studenti che frequentano in massa questi edifici pubblici non sembra, pertanto, essere considerata adeguatamente.
POSIZIONE <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i> 	<p>Mediamente abbiamo avuto un sisma distruttivo ogni sei anni e l'ultimo è avvenuto nel 2016. Se dovesse verificarsi in orario scolastico le conseguenze potrebbero essere disastrose. Dal 1968 abbiamo investito 3 miliardi di euro all'anno, tuttavia solo il 20% degli edifici scolastici risulta in sicurezza sismica (15.496 su 76.849) ^[8]: troppo poco. Della restante parte non si è a conoscenza dello stato di sicurezza sismica delle strutture. Non è ammissibile che la valutazione della sicurezza sismica sia un parametro sconosciuto non solo alla cittadinanza ma anche all'amministrazione. Il Superbonus è stato una sciagurata occasione persa per i privati non essendoci l'obbligo di intervenire sulla sicurezza sismica. Ciò non deve ripetersi per le opere pubbliche in occasione dei prossimi interventi sugli edifici promossi dall'UE con il Green Deal ^[5].</p>
PROPOSTA <i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i>	<p>Proposta 1: rendere obbligatoria la valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici nelle zone a rischio più elevato identificate come zone 1, 2 e 3 dalle normative tecniche in vigore. Gli strumenti ci sono, la normativa tecnica è all'avanguardia, i tecnici sono in grado di calcolarla. Le amministrazioni devono essere obbligate ad affidare questa valutazione a tecnici competenti e a comunicare i risultati alla protezione Civile, al MIM ed alla cittadinanza, al fine di creare una consapevolezza collettiva che favorisca la realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza.</p> <p>Proposta 2: obbligare le amministrazioni ad intervenire sulla sicurezza sismica degli edifici scolastici nelle zone 1, 2 e 3, in caso di qualsiasi operazione di manutenzione straordinaria come quelle previste dal Green Deal. Tali interventi dovranno essere integrati e comparati con i costi di demolizione e ricostruzione, valutando accorpamenti tra plessi scolastici diversi e privilegiando, ove possibile, la demolizione per poter garantire aree scolastiche all'avanguardia.</p>
ARGOMENTAZIONI <i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. I dati parlano chiaro: dal 1968 si sono verificati dieci sismi distruttivi, con un bilancio di 5.000 morti, 15.000 feriti, migliaia di sfollati, 150 miliardi di euro stanziamenti. Gli eventi sismici sono ciclici e inevitabili, ma non è il terremoto a causare le vittime: sono gli edifici che costruisce l'uomo. L'amministrazione pubblica dovrebbe creare e implementare sistemi per ridurre il rischio sismico negli edifici, con particolare attenzione ai fabbricati ad uso scolastico. Le scuole sono frequentate dal futuro della nazione, una risorsa preziosissima, specialmente in un contesto di diminuzione del tasso di natalità. 2. Negli ultimi cinquant'anni, tra tutti i sismi che hanno interessato il territorio italiano ^[10], solo uno è avvenuto in orario scolastico (San Giuliano in Puglia, 2002, 11:30). Non ci sono state altre tragedie legate alle scuole, ad eccezione di quella appena menzionata, che ha suscitato un'ondata emotiva tale da spingere il legislatore ad introdurre una normativa tecnica nuova e più avanzata rispetto alle precedenti. Non essendo stata riscontrata scientificamente alcuna significativa ciclicità negli orari degli eventi sismici, in altre parole, non esistendo una correlazione significativa tra la tempistica degli eventi sismici e l'orario

	<p>della giornata, se ne conclude che un forte terremoto, in orario scolastico, in una zona con scuole affollate e strutture non sicure possa verificarsi in qualsiasi momento. In tal caso è facile immaginare una catastrofe tale da azzerare (localmente) intere generazioni, cosa che l'amministrazione pubblica ha il dovere, e il potere, di evitare.</p> <p>3. L'esperienza del Superbonus, che non ha vincolato gli interventi di riqualifica energetica ad interventi di adeguamento sismico, in ambito privato, deve essere considerata un esempio da non ripetere. Intervenire in maniera strutturale in un edificio che ha già avuto in precedenza una ristrutturazione di altro tipo, comporta una perdita economica. Gli interventi di riqualificazione energetica previsti per il Green Deal europeo (scadenza 2030) ^[9] non possono essere indipendenti da interventi strutturali antisismici quando necessari. E' indispensabile collegarli ed evitare che un'altra opportunità vada sprecata seguendo una strada e trascurando l'altra. La questione sismica, infatti, non è affrontata a livello europeo perché riguarda solo pochi stati membri: è compito della singola nazione occuparsene e il governo italiano può fare da guida in questo settore.</p>
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI <i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i> ▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i> 	<p>1. Servono troppi soldi: mettere in sicurezza tutti gli edifici ha un costo esorbitante, si parla di 300 miliardi di euro. Mettere in sicurezza gli edifici pubblici ad alto afflusso di persone (come le scuole) nelle zone sismiche più pericolose (zona 1, 2 e 3), costerebbe assai meno di 300 miliardi di euro. Rimane inaccettabile non sapere ancora su quali edifici sia più urgente intervenire. Per questo la "Proposta 1" ha un impatto bassissimo. Così come si dà per acquisito che servano — e che verranno reperite — risorse per il Green Deal, è doveroso fare lo stesso per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, procedendo per fasi.</p> <p>2. Gli ultimi interventi di Protezione civile, istituzioni e amministrazioni nel post sisma 2016 hanno fatto bene. C'è stato effettivamente un cambio di passo a partire dal 2016, ma non esente da lungaggini burocratiche e da finanziamenti a singhiozzo o in ritardo. Questo è un motivo invece per fare altre iniziative come una standardizzazione per il futuro. Non è un motivo per non intervenire.</p> <p>3. Si potrebbero assicurare le scuole per eventi catastrofici. Non si è mai parlato di assicurare edifici pubblici in questo caso. Si sono introdotte le assicurazioni obbligatorie per le imprese e la strada è buona per introdurle ai privati. Per assicurarle evitando di pagare premi assicurativi esorbitanti, sarebbe comunque necessaria la classificazione sismica, per cui questo non toglie nulla alla "Proposta 1". Una polizza assicurativa rimane solo un sistema per salvaguardare risorse, in ogni caso, non salva vite umane. E non ci si può dimenticare che il garante in ultima istanza è sempre lo Stato.</p> <p>4. Determinare il grado di sicurezza delle scuole è inutile se non ci sono i soldi per intervenire. Valutare la sicurezza sismica serve a stabilire le priorità di intervento. Ha, poi, il grande vantaggio di dare la consapevolezza della situazione</p>

	<p>alla cittadinanza che quindi può sollecitare la politica locale per agire nel definire gli interventi necessari e magari, in caso di mancanza di risorse, accettare anche di autotassarsi per un tale fine (tassa di scopo). Il ruolo degli edifici scolastici, e della scuola in generale, può addirittura diventare quello di presidio di comunità, come avviene in Giappone, ad esempio.</p> <p>5. In zona di classe sismica 4 non serve intervenire. Le proposte qui presentate coinvolgono solo le aree territoriali più a rischio e non quelle in classe 4, che comprende quasi il 50% dei comuni italiani. Si tenga presente, comunque, che nemmeno queste zone sono immuni da terremoti e la normativa tecnica prevede di tenerne conto nel calcolo strutturale di edifici nuovi o esistenti.</p> <p>6. Perché intervenire nelle scuole che già si stanno spopolando? Capire il grado di sicurezza del patrimonio scolastico significa anche avere altri parametri per valutare gli interventi e quindi chiudere o accorpare plessi inutili, abbattere edifici non più in linea con le moderne esigenze e favorire servizi scolastici più efficienti per la popolazione, favorire lo sviluppo di aree arretrate in zone depresse e molto altro ancora.</p> <p>7. E allora le università? È una cosa senza fine! Certo sarebbe auspicabile intervenire ovunque. Qui si propone di dare priorità alle scuole, che ospitano un maggior numero di persone rispetto alle università e soprattutto bambini che frequentano la scuola dell'obbligo.</p>
<p>CONCLUSIONE <i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>Il rispetto per la vita, specialmente dei giovani studenti, non ha prezzo. L'Italia dovrebbe diventare il leader europeo sul tema della sicurezza sismica, condensando le migliori esperienze mondiali, come avviene in California, Nuova Zelanda e Giappone, con politiche coraggiose.</p> <p>La cittadinanza stessa dovrebbe superare l'ipocrisia sul tema sismico e sulla sicurezza del territorio in generale. Valutare la sicurezza sismica delle scuole appare il modo più civile, razionale ed economico per stabilire priorità di intervento.</p> <p>Continuare nell'opera di adeguamento delle scuole a criteri di sicurezza sismici è fondamentale. Impedire che in futuro si intervenga sull'involucro edilizio senza farlo sulla componente strutturale è basilare e comporta uno sforzo accettabile, per arrivare ad un modello di edilizia scolastica che elegga strategicamente come principi fondanti la sicurezza e la prevenzione.</p>
<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Presidenza del Consiglio dei Ministri (Protezione Civile è una sua struttura) ● Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare. ● Possono essere collegati il Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero dell'Istruzione e del Merito.
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti</i></p>	<p>Il budget per la prima proposta è a carico delle singole amministrazioni, con costi che possono variare dai 10.000 ai 40.000 euro per ciascuna valutazione. In alcuni casi, possono rendersi necessari ulteriori costi legati a prove sui materiali.</p>

<i>su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i>	Il budget relativo alla seconda proposta risulta difficilmente quantificabile, poiché dipende dagli esiti della prima. Tuttavia, qualora gli interventi venissero integrati con quelli previsti per il Green Deal, si potrebbe ottenere un risparmio rispetto alla realizzazione separata dei due tipi di intervento. Al momento, non sono disponibili stime specifiche sull'impatto economico del Green Deal sugli edifici scolastici.
FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i>	<p>[1] Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri (2016). <i>I costi dei terremoti in Italia</i>. - Link</p> <p>[2] Rapporto del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (2024). <i>Rischio sismico, serve un approccio per salvaguardare il patrimonio edilizio</i>. - Link</p> <p>[3] ANCE (2023). <i>Spesa per danni eventi catastrofali</i>. - Link</p> <p>[4] ANCE (2023). <i>Esposizione al sisma</i>. - Link</p> <p>[5] Openpolis (2023). <i>Stanziamenti edilizia scolastica</i>. - Link</p> <p>[6] Terremotiegrandirischio.com (2023). <i>Commento alla normativa tecnica</i>. - Link</p> <p>[7] Dipartimento Protezione Civile (2024). <i>Classificazione sismica</i>. - Link</p> <p>[8] MIM (2021). <i>Edilizia scolastica</i>. - Link e Link</p> <p>[9] Ingenio.it (2024). <i>La Direttiva EPBD 4: opportunità per l'Italia</i>. - Link</p> <p>[10] Wikipedia (2025). <i>Terremoti in Italia</i>. - Link</p>

PERCORSO CONDIVISO PER LA REDAZIONE POSITION PAPER POLITICO

In considerazione della complessità del documento e della suddivisione dei Gruppi Tematici in Sottogruppi, si propongono alcune aree di attenzione che mirano a sostenere una struttura organizzata a favore del processo creativo, garantendo al contempo un ambiente di lavoro inclusivo, dove ogni membro possa esprimere il proprio contributo.

Assegnazione dei Sottogruppi di Lavoro

- Ogni Sottogruppo, identificato in base a competenze e aree di interesse, sarà responsabile di una specifica area tematica del Gruppo riducendo così il rischio di sovrapposizioni.
- E' consigliabile designare un coordinatore per ogni Sottogruppo, che si occuperà di aggiornare il coordinatore del Gruppo principale sull'avanzamento delle attività.
- All'interno del Gruppo definire una tabella di marcia condivisa che garantisca che ogni parte del documento venga sviluppata entro i tempi previsti.
- Il Coordinatore del Gruppo garantirà il coordinamento costante tra i Sottogruppi, secondo le modalità e strumenti preferiti, minimizzando le sovrapposizioni.

Discussione e Valorizzare l'Esperienza dei Partecipanti

- E' importante creare un ambiente di lavoro inclusivo che incoraggi la partecipazione attiva di tutti i membri e valorizzi l'esperienza e le competenze specifiche di ciascun partecipante, a sostegno di un processo di creazione inclusivo e collaborativo che porti ad un documento più ricco e rappresentativo della diversità di idee e competenze del gruppo.
- Va garantita a tutti la possibilità di esprimere le proprie idee e contributi, con particolare attenzione a coloro che potrebbero essere meno inclini a intervenire, utilizzando l'esperienza

e le competenze dei partecipanti per rafforzare le argomentazioni e assicurando che ogni membro senta il proprio contributo apprezzato e riconosciuto.

Uso di Fonti Accreditate

- Garantire che tutte le argomentazioni e i dati presentati nei *Position Papers* siano supportati da fonti affidabili e verificabili, rafforzando la credibilità e l'impatto della proposta.

Riservatezza

- Mantenere la massima riservatezza riguardo ai contenuti sviluppati fino ad ora e a quelli che verranno elaborati nelle prossime fasi è fondamentale per garantire che le nostre proposte politiche, ancora in fase di definizione, possano essere finalizzate senza l'influenza di fattori esterni che potrebbero compromettere l'efficacia della nostra strategia o esporre prematuramente le nostre posizioni politiche.
- *Coerenza nella comunicazione.* Prima di presentare pubblicamente i Position Papers è essenziale che ogni proposta venga discussa internamente e affinata in base ai contributi di tutti i membri. Condividere informazioni all'esterno durante questa fase preliminare potrebbe generare interpretazioni non allineate o incomprensioni sulla nostra posizione politica.
- *Protezione della strategia politica.* La diffusione anticipata dei contenuti potrebbe esporre la nostra strategia a controparti politiche, media o altri soggetti esterni. Questo rischierebbe di vanificare il nostro lavoro, permettendo ad altre organizzazioni di anticipare o modificare le loro azioni in risposta alle nostre proposte.
- *Tutela della credibilità dell'associazione.* Una gestione responsabile e riservata delle informazioni rafforza la nostra credibilità come organizzazione seria e preparata. È cruciale presentare proposte mature, ben studiate e pienamente sostenute da tutti i membri, evitando che opinioni o bozze premature diventino di pubblico dominio.